

REMBRANDT
IN HET MAURITSHUIS



7

Officina dell'anatomia, ovvero dell'Osservazione

7

Officina dell'anatomia, ovvero dell'Osservazione

Vesalio

De Humani Corporis Fabrica

Copernico

De Revolutionibus orbium coelestium

1543

Van Delft

Frammento e anatomia

Pietro da Cortona

Tabulae anatomicae

1632

Galilei

Dialogo dei massimi sistemi

Rembrandt

La lezione di anatomia del Dottor Tulp

Foucault

Nascita della clinica

Rembrandt Reality

La Mettrie

L'homme machine

1762

Sebald

Gli anelli di Saturno

Hunt

La versione di Rembrandt

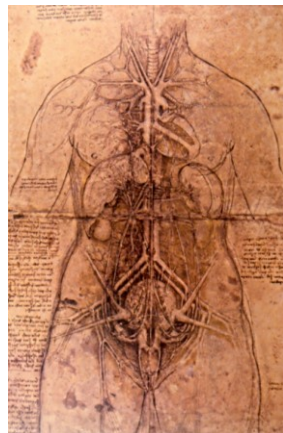
Encyclopédie

Tavole

Ms. OR 155 Avicenna, Canone f. 125v.
Londra, Wellcome Institute for the History of Medicine



Leonardo da Vinci, Disegni anatomici



Pietro da Cortona
Tabulae Anatomicae



1632 - Rembrandt
Lezione di anatomia del dottor Tulp



Tavole della *Encyclopédie*



Arte

Medioevo

Barocco

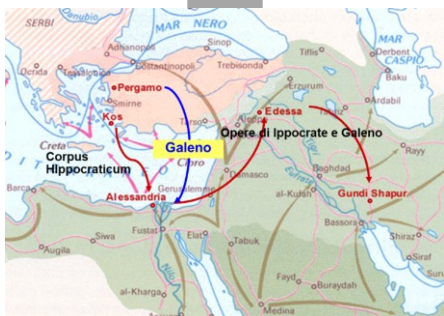
Rinascimento

Illuminismo

Scienza

Filosofia

Storia



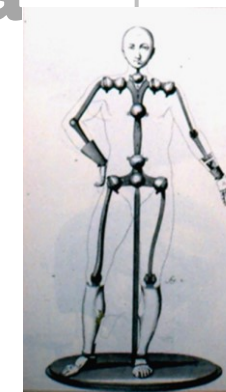
Ms. Ashmole 399
Oxford, Bodleian Library



Mondino di Luzzi
Fasciculus Medicinae



1543 - Andrea Vesalio,
De humani corporis fabrica



La Mettrie,
L'homme machine

7

Officina dell'anatomia, ovvero dell'Osservazione



La lezione di anatomia del dottor Tulp, 1632

Rembrandt

Frans van Loenen

“l'unica figura rivolta verso lo spettatore”

Jacob Block

“Il suo sguardo, che sfiora e scavalca le dita in piena luce di Tulp, sembra correre dal libro alla mano”

Hartman Hartmanszoon

“Fissa le dita piegate di Tulp”

Matthijs Kalkoen

“Osserva il risultato di quel movimento nelle dita del dottore”

Nicolaes Pieters, detto “Tulp”

Jacob Koolvelt

“di profilo, sembra guardare Tulp”

Adriaen Slabraen

“guarda il libro posato sul leggio”

Jacob de Witt

“segue con attenzione lo strumento di Tulp”

Aris «Kindt» Adriaenszoon

Archeologia dello sguardo

L'osservatore legge la natura,
colui che compie l'esperienza l'interroga.

Michel Foucault, *Nascita della clinica*, Torino, Einaudi, 1969, p.127.

La didattica di Rembrandt – principio n. 1

Ritrarre un gruppo di lavoro e un lavoro di gruppo

Si inserisce nella tradizione del ritratto collettivo – su tutti la *Lezione di osteologia del dottor Sebastiaen Egbertszoon* di Thomas de Keyser (1619) o la *Lezione di anatomia del dottor Egbertsz* di Aert Pietersz (1603) – ma non ritrae una corporazione sociale.



Rembrandt vuole cogliere un aspetto di quell'esperimento scientifico: vuole riprendere un **team di ricercatori**, sotto l'autorevole guida del più stimato tra loro, **che sta agendo in modo *co-operativo* attorno ad un "problema-fenomeno" di tipo anatomico**. Come per dire: "Ecco, osservate, si fa così". E noi lì vediamo la **pluralità di un gruppo di lavoro, i diversi punti di vista, le differenti prospettive di ciascuno, ma soprattutto l'idea di appartenenza ad una comunità scientifica e ad un comune obiettivo nella ricerca della verità**.

La didattica di Rembrandt – principio n. 2

Riprodurre un compito di realtà

Con la *Lezione di anatomia* Rembrandt mette lo spettatore di fronte alla **rappresentazione del mondo reale**, lo porta all'interno di un **contesto autentico**.

I medici della gilda di Amsterdam sono ritratti in un **ambiente di “apprendimento situato”**, coinvolti attraverso l'osservazione **partecipata, guidati dalla “competenza in azione” del loro mentore**.

Tulp è consapevole della funzione dei tendini che tutti stanno osservando e ne riproduce l'effetto con la sua mano sinistra.

La didattica di Rembrandt – principio n. 3 Il libro resta sullo sfondo

Il libro resta sullo sfondo. La scenografia lo prevede; è aperto ai piedi di Aris “Kindt” e si tratta del *De humani corporis fabrica*. Ma **il centro dell’azione è la realtà fenomenica dell’avambraccio**: il testo di riferimento adesso è **il libro della natura, il corpo dell’uomo**, e in questa vera e propria esperienza di **didattica laboratoriale** diventa un supporto, una controprova in cui ritrovare – come in un atlante di geografia del corpo umano – i luoghi dell’indagine e le conferme della scienza.



La didattica di Rembrandt – principio n. 4

La conoscenza come processo sperimentale

L'anatomia come pratica della scienza e investigazione sull'uomo è intesa come un **processo sperimentale**, come **procedura e pratica del sapere manuale**.

È un **saper fare** che presuppone *in primis* la **conoscenza scientifica** e, parallelamente, **abilità operative e competenze tecniche**.